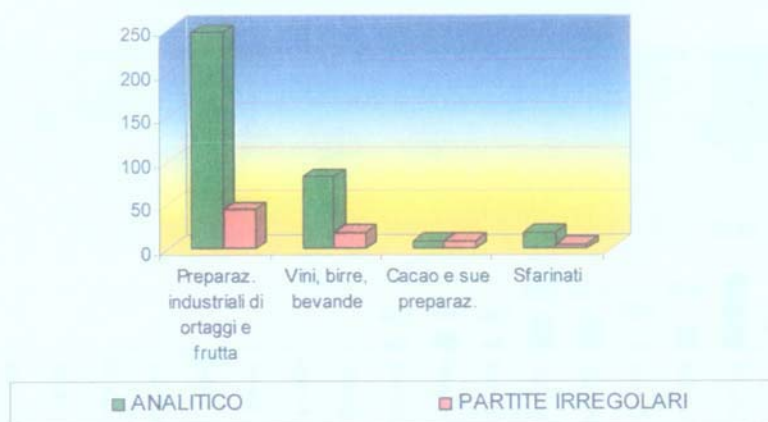


Fig. 30 - USMAF - Irregolarità riscontrate sulle analisi



Per quanto riguarda l'attività di controllo degli *Uffici Veterinari Periferici*, occorre distinguere fra l'attività dei P.I.F. relativa a partite di alimenti di origine animale, animali vivi e mangimi provenienti da Paesi Terzi e l'attività degli U.V.A.C. relativa a partite di alimenti di origine animale e animali vivi provenienti dagli altri Paesi dell'Unione Europea. Nel primo caso si tratta di un controllo obbligatorio, di carattere sistematico, cioè su ogni partita presentata per l'importazione, secondo regole comunitarie.

Nel secondo caso si tratta invece di un controllo documentale e di un controllo fisico a destino, non discriminatorio, effettuato su merci provenienti dagli altri Paesi dell'Unione.

I risultati complessivi relativi alle attività svolte dagli Uffici Veterinari di Confine sono riportati nella Fig. 31.

Fig. 31 - Attività di vigilanza degli Uffici Veterinari di Confine (PIF* e UVAC**)

	Partite presentate all'importazione	CONTROLLI EFFETTUATI		IRREGOLARITA' RISCONTRATE			Totale
		Partite che hanno subito controlli fisici	Partite che hanno subito controlli di laboratorio	Respingimenti per motivi cartolari	Respingimenti per motivi fisici	Respingimenti per motivi di laboratorio	
DA PAESI CEE	717.103	10.412	2.947	11	25	143	179
DA PAESI TERZI	52.270	24.630	2.360	89	27	139	255
TOTALE	769.373	35.042	5.307	100	52	282	434

* Posti di Ispezione Frontaliera, deputati ad effettuare controlli veterinari su animali e prodotti di origine animale provenienti da Paesi terzi e destinati al Mercato Comunitario.

** Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari, deputati ad effettuare controlli veterinari a destino su animali e prodotti di origine animale provenienti da Paesi Comunitari.

Come riportato nella **Fig. 31**, nel 2006 sono state introdotte **52.270** partite da Paesi Terzi. Il controllo documentale e sull'idoneità della merce è stato di carattere sistematico (**100%**), mentre il controllo fisico (o materiale) ha riguardato **26.630** partite, pari al **47,1%** del totale. Le partite sottoposte anche ad un controllo di laboratorio sono state **2.360** (**4,5%**). Sono state respinte **255** partite, lo **0,49%** presentate all'importazione. E' da specificare che con il termine "respinto" si intendono le partite di prodotti alimentari non ammesse all'importazione, cioè sia quelle effettivamente rispedite al mittente che quelle distrutte o trasformate per altro uso, quale ad esempio l'alimentazione animale.

Per quanto riguarda gli scambi intracomunitari, su **717.103** partite segnalate agli U.V.A.C., il controllo fisico è avvenuto su **10.412** partite, pari al **1,4%**. Il controllo di laboratorio ha riguardato **2.947** partite, pari allo **0,4%** delle partite introdotte.

I respingimenti sono stati **179** (**0,02%**).

II SISTEMA DI ALLERTA COMUNITARIO

Il sistema di allerta comunitario trova il fondamento giuridico nel regolamento CE 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con il sistema di allerta, istituito sotto forma di rete, a cui partecipano la Commissione Europea e gli Stati Membri dell'Unione, sono notificati in tempo reale i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica connessi al consumo di alimenti o mangimi.

Complessivamente, nell'anno 2006, sono state trattate 2874 notifiche (delle quali 129 riguardanti la sola alimentazione animale), pervenute sia dalla Commissione europea, sia da parte degli uffici periferici e degli Assessorati alla Sanità.

Tra le notifiche complessive, l'Italia ne ha effettuate 554 (pari 19,3%), risultando il **primo** Paese membro nel numero di segnalazioni inviate. Dopo l'Italia, per numero di notifiche vi è la Germania (420), la Gran Bretagna (353), la Spagna (224), l'Olanda (165), la Danimarca (113), la Polonia (104), la Francia (93), seguite dagli altri Stati.

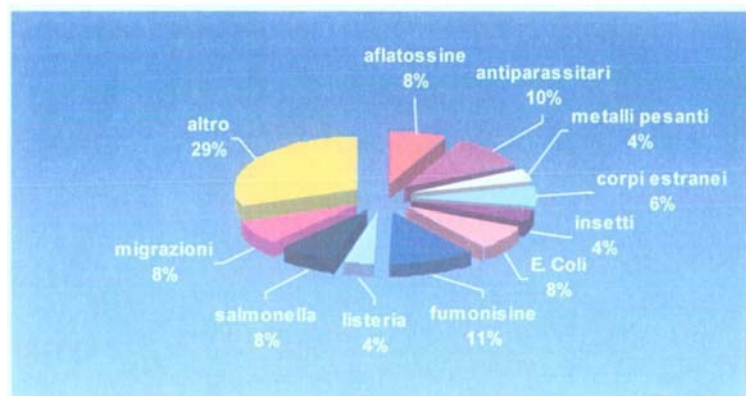
Per quanto riguarda l'origine, i prodotti nazionali risultati irregolari sono stati 101, pari al 3,5% di tutte le notifiche. Considerando che nel caso dell'ITX l'origine è stata attribuita alle confezioni prodotte in altri Paesi Membri, l'Italia risulta coinvolta in 89 casi, risultando il **terzo** paese per numero di notifiche ricevute dopo la Spagna e la Germania.

Tra queste, 65 segnalazioni sono pervenute da altri Stati Membri mentre le restanti allerta sono pervenute attraverso la vigilanza nazionale, trattandosi di alimenti commercializzati in Europa o in Paesi extra comunitari.

Le notifiche sui prodotti italiani hanno riguardato, principalmente, diverse problematiche sanitarie minori.

La tipologia del rischio è abbastanza eterogenea, con varie notifiche relative a problematiche di contaminazioni chimiche e microbiologiche o anche di cattivo stato di conservazione (**Fig. 32**).

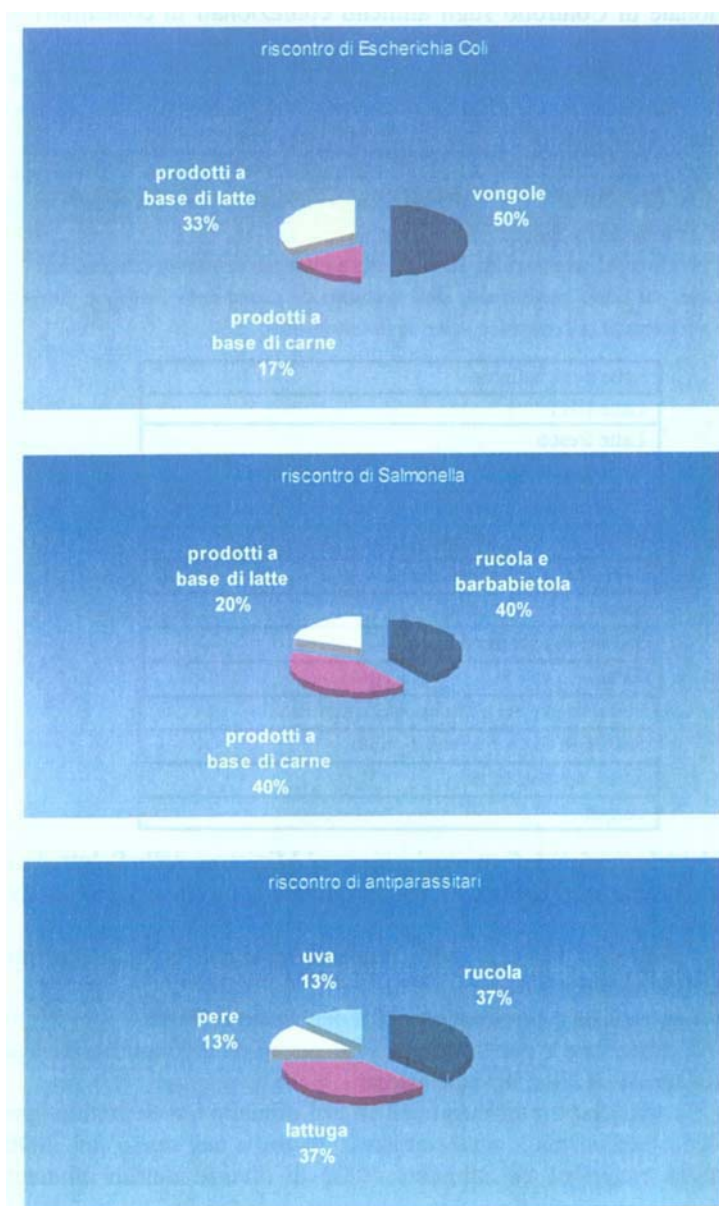
Fig. 32 - Tipologia del rischio



Le maggiori notifiche hanno riguardato le aflatossine, in particolare la fumonisina, seguite dalla presenza di antiparassitari, salmonella, Escherichia coli, Listeria e problematiche legate alla migrazione e al riscontro di corpi estranei nei prodotti alimentari.

Alti livelli di fumonisine hanno riguardato soprattutto le farine di Mais. Per questa problematica si segnala che il Regolamento CE 1881/2006, che fissa i limiti delle fumonisine, entrerà in vigore dal mese di ottobre 2007. Comunque, già nel corso del 2006, diversi Paesi membri hanno applicato i nuovi limiti con una propria norma nazionale.

Relativamente ai contaminanti microbiologici e agli antiparassitari, nelle figure sottostanti (**Fig 33**) si riportano le relative distribuzioni per tipologie di prodotto.

Fig. 33 - Distribuzione dei contaminanti per tipologia di prodotti

ITX : PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO

Il Piano Nazionale di Controllo sugli alimenti confezionati in contenitori stampati con metodo off-set, che prevedeva l'impiego di ITX (Isopropil-tioxantone) come fissante per l'inchiostro, è stato predisposto in seguito all'attivazione di numerose allerte che hanno coinvolto sia un latte per l'infanzia proveniente dalla Spagna che, successivamente, numerosi altri alimenti.

Questo piano, concordato con i responsabili sanitari delle Regioni e Province autonome, l'Istituto Superiore di Sanità, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, stabiliva:

- ⇒ una lista di prodotti alimentari da sottoporre a campionamento ed analisi;
- ⇒ la ripartizione, su base regionale, del numero di campioni (780) e delle tipologie di prodotti da sottoporre a controllo, che si riassumono:

Latte per l'infanzia
Latte UHT
Latte fresco
Latte di soia, di riso e latte ad alta digeribilità
Prodotti lattiero caseari (comprese le mozzarelle)
Panna, sostituti della panna, panne vegetali etc.
Latte al cioccolato e desserts
Salse (es. besciamella)
Salsa e passata di pomodoro
Vino
Minestre pronte, piatti pronti, legumi etc.
Succhi di frutta e nettari di frutta
Thè e thè alla frutta
Acqua

- ⇒ le tempistiche e le modalità di comunicazione al Ministero della Salute dei dati relativi alle attività di controllo effettuate al fine di valutare la progressiva attuazione del piano nazionale;
- ⇒ le metodiche di analisi messe a punto appositamente dall'Istituto Superiore di Sanità per le diverse matrici alimentari:
 - Metodo di estrazione e purificazione ITX per succo di frutta
 - Metodo di estrazione e purificazione ITX per alimenti liquidi a base acquosa con ridotto contenuto di fibre in sospensione
 - Metodo di estrazione e purificazione ITX per alimenti con contenuto grasso.

Da Dicembre 2005, data in cui è stato varato il Piano, e nel corso del 2006, sono stati prelevati un numero maggiore di campioni (933) di diverse matrici alimentari, con un aumento del 13%.

Dei 933 campioni analizzati, solo 54 sono risultati non regolamentari, con una percentuale di irregolarità pari al 5,8%, da considerarsi decisamente contenuta rispetto alle molteplici e diverse matrici alimentari analizzate.

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

I N.A.S., Nuclei Antisofisticazione e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, vennero istituiti il 15 ottobre 1962, nel momento in cui si prese coscienza della gravità del fenomeno delle sofisticazioni alimentari.

A seguito della legge n. 283 del 30 aprile 1962, relativa alla disciplina igienica della produzione e commercio delle sostanze alimentari e delle bevande, il Comando Generale dell'Arma (oggi *Comando Carabinieri per la tutela della salute*), d'intesa con i Ministeri della Sanità e della Difesa, dispose la creazione, nelle principali città, dei primi sei N.A.S. Carabinieri, sigla che allora si identificava con i "Nuclei AntiSofisticazioni" e che oggi, per l'ampliamento dei campi d'intervento, vuol dire "Nuclei Antisofisticazioni e Sanità".

I *Nuclei Antisofisticazioni e Sanità* si pongono come forza di polizia giudiziaria ed amministrativa, con competenza su tutto il territorio nazionale allo scopo di vigilare sulla disciplina igienica della produzione, commercializzazione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, a tutela della salute pubblica.

Caratteristica fondamentale del reparto è la dipendenza funzionale dal Ministro della Salute. I militari dei N.A.S. hanno i poteri degli Ispettori Sanitari. E questi poteri ne legittimano l'intervento in tutti quei luoghi dove si producono, si somministrano, si depositano o si vendono i prodotti destinati all'alimentazione.

Nel corso degli anni altri compiti sono stati attribuiti ai carabinieri dei NAS, che hanno così esteso le loro competenze oltre che alla produzione e alla vendita degli alimenti, anche al comparto della Sanità, con un potere di vigilanza e repressione delle attività in materia sanitaria, soprattutto riguardo alle truffe ai danni del Servizio Sanitario Nazionale.

I N.A.S. hanno competenze su settori merceologici fondamentali per il benessere dei cittadini: acque e bibite, carni ed allevamenti, conserve alimentari, cibi destinati ad una alimentazione particolare, farine, pane e pasta, latte e derivati, oli e grassi, prodotti ittici, salumi e insaccati, vini e alcolici, zuccheri e sofisticanti, ristorazione, prodotti fitosanitari, mangimi e prodotti zootecnici, farmaceutici e sanità, stupefacenti e comunità terapeutiche, interventi vari.

Ed è proprio monitorando continuamente questi settori merceologici che viene assicurata una sorveglianza puntuale sullo stato della salute pubblica italiana, per impedire che frodi, sofisticazioni e adulterazioni possano minare in qualsiasi modo il benessere fisico dei consumatori.

Nella **Fig. 34** viene riassunta l'attività operativa svolta dal Comando Carabinieri per la Tutela della salute nell'anno 2006 nel settore degli alimenti e delle bevande. In essa vengono illustrati i dati statistici riassuntivi delle infrazioni rilevate, delle denunce e degli arresti, delle chiusure e dei sequestri.

I N.A.S. hanno effettuato globalmente, nel settore dell'igiene degli alimenti e bevande, **35.138** ispezioni, registrando **4.189** infrazioni penali.

I settori operativi più ispezionati risultano essere quello della ristorazione, quello delle carni e allevamenti, e quello riguardante le farine, pane e pasta.

ATTIVITA' OPERATIVA ANNO 2006 SETTORE : BEVANDE ED ALIMENTI

SETTORE OPERATIVO (1)	ISPE- ZIONI	Infraz. Penali	Infrazioni Amministrative			PERSONE			CAMPIONI PRELEVATI (2)	Strutture		SEQUESTRI			
			Contestate	Nr. (N)	Somme (Ml.)	Arz.te	Seq. AG	Seq. AA		Chiuse per motivi di salute pubblica	Sequestrate	Chilogrammi	Conf.n.	Nr. Capi	Valore seq.
Acque e Bibite	1.070	352	289	66	€ 22.759	0	108	150	399	33	19	51.774	590.230	0	€ 935.810
Alimenti Dietetici	542	13	81	12	€ 73.944	0	12	54	208	0	0	3.789	15.717	0	€ 234.150
Carni ed Allevamenti	7.237	1.215	3.263	399	€ 296.018	35	761	1.773	5.601	174	130	141.967	101.366	601.632	€ 24.698.802
Conserv. Alimentari	1.026	132	350	61	€ 33.766	0	82	210	527	18	4	616.590	38.013	0	€ 1.269.057
Farina, Pane o Pasta	4.969	272	2.703	631	€ 341.006	0	217	1.620	972	121	42	36.160.697	204.169	0	€ 7.020.398
Latte e Derivati	2.332	230	911	147	€ 96.963	0	146	546	1.090	64	40	479.387	46.353	0	€ 1.994.464
Mangimi e Prod. Zoot.	662	29	48	9	€ 18.908	0	22	36	406	7	6	19.819.944	7.467	0	€ 3.463.801
Uli e Grassi	2.108	331	410	70	€ 36.776	0	135	238	663	28	11	151.794	100.493	0	€ 1.802.539
Prodotti Ittici	1.997	166	601	117	€ 90.130	0	108	407	248	21	14	107.200	7.610	0	€ 909.907
Ristorazione	11.709	992	9.731	1.704	€ 548.604	0	604	4.501	441	378	147	65.600	24.097	0	€ 1.420.372
Solami ed Insaccati	329	18	127	21	€ 17.251	0	16	69	191	3	3	262.373	633	0	€ 1.112.760
Vini ed Alcolici	1.332	415	338	66	€ 66.738	4	103	217	525	10	77	2.547.042	431.528	0	€ 7.207.489
Zuccheri e Edulcoranti	226	24	65	27	€ 18.898	0	19	38	112	4	2	21.295	9.133	0	€ 187.040
Totale generale:	36.130	4.189	17.922	3.232	€ 1.604.712	39	2.411	9.759	11.273	661	495	60.369.700	1.004.708	601.632	€ 62.063.309

(*) Infrazioni amministrative contestate e definite.

Valore delle strutture sequestrate o chiuse

€ 229.397.603

(1) Settore operativo: Suddivisione degli operatori economici in comparti riguardanti la loro specifica attività nella produzione, nella vendita e nell'impiego degli alimenti e specialità medicinali nonché degli operatori sanitari nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale

(2) Campioni di alimenti, medicinali, mangimi ecc., prelevati ed in attesa degli esiti degli esami chimico-biologici al fine di verificarne la loro salubrità, genuinità nonché conformità a regolamenti e leggi

Fig. 34

ISPETTORATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (ICQ)

L'Ispettorato centrale repressione frodi, istituito dall'art. 10 della Legge 462/86, è l'organo di controllo ufficiale del *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali* operante alle dirette dipendenze del Ministro, incaricato di prevenire e reprimere le frodi relative ai prodotti agroalimentari ed ai mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, sementi, fertilizzanti e prodotti fitosanitari).

Dal 1° gennaio 2007, ai sensi dell'art. 1.047 della L. 296/2006 (legge finanziaria 2007) la struttura ha assunto la nuova denominazione di *Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ)*.

L'attività operativa si effettua lungo tutte le fasi della filiera (produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto e commercio), per salvaguardare la genuinità, la qualità merceologica e la conformità alle norme delle produzioni.

Al fine di conformare la propria azione agli indirizzi generali per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari vigenti in ambito comunitario, l'Ispettorato opera nel rispetto dei principi dettati in materia dalla Direttiva 89/397/CEE e successive integrazioni. Inoltre, l'espletamento dei controlli nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici per l'agricoltura viene realizzato tenendo conto delle priorità definite e degli obiettivi strategici individuati nella Direttiva annuale sull'azione amministrativa e la gestione emanata dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

I controlli svolti dall'Ispettorato consistono in:

- ispezioni, condotte attraverso verifiche ed accertamenti, fisici e documentali, sulla conformità dei processi produttivi, sulla regolare tenuta della documentazione amministrativo-contabile prevista dalla legge, sulla correttezza e veridicità delle informazioni riportate nell'etichetta dei prodotti;
- eventuale prelievo, nel corso delle ispezioni, di campioni dei prodotti oggetto di controllo;
- verifiche analitiche sull'effettiva composizione qualitativa e quantitativa dei prodotti prelevati nel corso delle ispezioni.

In caso di accertamento di irregolarità di carattere amministrativo o penale, si procede elevando contestazioni amministrative o inoltrando notizia di reato all'Autorità Giudiziaria competente. Qualora ne ricorrano le condizioni, viene effettuato il sequestro dei prodotti irregolari.

Alcune recenti norme hanno ampliato le competenze dell'Ispettorato: ai sensi della L. 231/2005, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari, l'Ispettorato svolge infatti controlli finalizzati al contrasto dell'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti dai Paesi comunitari ed extracomunitari; inoltre, in attuazione della L. 71/2005, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante interventi nel settore agroalimentare, effettua programmi straordinari di controllo a sostegno delle produzioni agricole colpite da crisi di mercato, per contrastare i fenomeni fraudolenti che provocano concorrenza sleale tra gli operatori.

Con riferimento alla sua organizzazione e funzione istituzionale, l'Ispettorato opera anche in concorso con altri organi di controllo che agiscono sul territorio nazionale, quali il Comando Carabinieri per la Sanità (Nas), i Nuclei di polizia tributaria della Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, il Comando Carabinieri Politiche Agricole (art. 6 della Legge 462/86), l'Agenzia delle Dogane, l'Agenzia